

**ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 N. 328  
“LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI  
INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI”.**

**Approvato dalla Conferenza di Servizio convocata dal Sindaco del Comune di  
Rimini in data 29.07.2005 e sottoscritto nella stessa data**

**DISTRETTO RIMINI NORD**

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIMINI;  
IL SINDACO DEL COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA;  
IL SINDACO DEL COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA;  
IL SINDACO DEL COMUNE DI POGGIO BERNI;  
IL SINDACO DEL COMUNE DI VERUCCHIO;  
IL SINDACO DEL COMUNE DI TORRIANA;  
IL DIRETTORE GENERALE DELL' AZIENDA U.S.L. DI RIMINI;  
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RIMINI;  
IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA VALMARECCHIA;  
LA DIRETTRICE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI;  
IL PRESIDENTE DELLE OPERE PIE “ISTITUTO VALLONI”;  
IL PRESIDENTE DELLA CASA PROTETTA SUOR ANGELA MOLARI;  
IL PRESIDENTE DELL'ENTE RICOVERO VECCHI.

**PREMESSO CHE:**

- La Legge 8 Novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” introduce principi di profonda innovazione dello stato sociale italiano:
  1. si prefigge di rifondare il sistema integrato di interventi e servizi sociali incentrandolo sul “diritto alle prestazioni”; propone il superamento dell'assistenzialismo mediante il potenziamento dell'offerta di servizi e la introduzione di nuove modalità di intervento sociale intese ad esaltare la dignità e le capacità personali dei cittadini ed a favorire lo sviluppo e l'inclusione sociale; promuove all'art. 2, comma 2 la realizzazione di politiche universalistiche rivolte a tutti i soggetti in condizioni di bisogno;
  2. In particolare, per l'affermazione dei suddetti principi, la Legge 328/2000 all'art. 2, comma 3 riconosce priorità di accesso alle prestazioni e ai servizi erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali ai “soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita attiva e nel mercato del lavoro, nonché (ai) soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendano necessari interventi assistenziali”;
  3. delinea nuovi ruoli dei Comuni (art. 6), delle Province (art. 7), delle Regioni (art. 8), dello Stato (art. 9) e degli altri soggetti sociali operanti nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato (art. 1);
  4. In particolare all'art. 19 conferisce ai Comuni (associati negli ambiti territoriali individuati dalla Regione) d'intesa con l'Azienda U.S.L., il compito di definire Piani di Zona che individuino:
    - gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;

- le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali e i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali;
  - le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo dei servizi sociali;
  - le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
  - le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
  - le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
  - le forme di concertazione con l'Azienda U.S.L. e con i soggetti del Terzo Settore.
- La Legge Regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", approvata durante la fase di sperimentazione dei Piani di Zona del periodo 2002-2003, precisa le coordinate del sistema di Welfare regionale e locale che si andrà a realizzare ed in particolare:
1. definisce all'art. 27 il ruolo e la responsabilità della Regione che, nei processi di pianificazione e programmazione territoriale, si estrinsecano nella definizione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
  2. dispone all'art. 29 in merito alla elaborazione del Piano di Zona;
  3. delinea all'art. 20 il ruolo che i soggetti "del Terzo Settore e altri soggetti senza scopo di lucro" dovranno svolgere nel sistema integrato di interventi e servizi sociali regionali;
  4. si coordina con la legge 328/2000 e attesta che "il sistema integrato garantisce sul territorio regionale i livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni";
- La deliberazione del Consiglio Regionale n. 615 del 16/11/2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 12 Marzo 2003, n. 2 (...) -Anno 2004-" avvia l'elaborazione dei Piani di Zona 2005-2007 e a tal fine:
1. delinea modalità di strutturazione dei sistemi integrati dei servizi sociali territoriali;
  2. indica gli obiettivi di politica sociale regionale da declinarsi nei territori.

#### RILEVATO CHE

- Il Piano di Zona va adottato attraverso Accordo di Programma, che è promosso su iniziativa del Sindaco del Comune a ciò designato dai Comuni compresi nel territorio del Distretto ed è approvato dai Comuni associati, d'intesa con l'Azienda Unità Sanitaria Locale, e con l'eventuale partecipazione delle II.PP.A.B. (future ASP) e di organi periferici delle amministrazioni statali (con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia), al fine di assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie operanti nel territorio.
- Il Piano di Zona è triennale, per gli anni 2005-2007, ed è volto a:
  1. definire il sistema locale dei servizi sociali a rete che garantisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali;

2. favorire la formazione del sistema locale di intervento fondato su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
3. indicare gli obiettivi e le priorità di intervento (inclusi gli interventi socio-sanitari), gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, comprese quelle provenienti dal Fondo Sanitario Regionale, nonché la ripartizione della spesa a carico di ciascun soggetto firmatario dell'accordo;
4. qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione con l'Azienda U.S.L. e con i soggetti del Terzo Settore;
5. definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, dell'Azienda U.S.L. e degli altri soggetti firmatari dell'Accordo di Programma, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di alcuni obiettivi;
6. prevedere iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi.

PRESO ATTO che la deliberazione del Consiglio Regionale 16 Novembre 2004 n. 615:

- propone l'organizzazione dei servizi e degli interventi in n. 7 aree e che il Comitato di Distretto di Rimini ha aggiunto n. 2 aree (per l'interesse particolare che una - carcere/detenuti- riveste per il territorio, e per la tematica trasversale dell'altra - lavoro/inserimenti lavorativi protetti- che richiede una specifica trattazione di supporto alle aree) che compongono il seguente quadro d'insieme:
  1. responsabilità famigliari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  2. politiche a favore dei giovani;
  3. immigrazione, asilo e lotta alla tratta;
  4. contrasto alla povertà;
  5. prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
  6. politiche a favore di anziani;
  7. politiche a favore dei disabili;
  8. carcere/detenuti;
  9. lavoro/inserimenti lavorativi protetti.
- approva il "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse per l'anno 2004 (del Fondo Sociale) con valore di stralcio del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali", che si annuncia in elaborazione a norma del richiamato art. 27 della L.R. 2/2003;
- esplicita che l'approvazione del menzionato Programma è di fatto una anticipazione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e, in questo senso, sottolinea il valore strategico del processo di programmazione integrato tra funzioni sociali e funzioni sanitarie e propone l'integrazione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali con il Piano Sanitario Regionale;
- riflette sui ruoli istituzionali e sugli strumenti locali di governo associato ed integrato (Conferenze sociali e sanitarie, Comitati di distretto) proponendo nel contempo una rivisitazione ed un allineamento dei diversi strumenti di pianificazione locale (Piani per la salute, Piani di zona, Piani attuativi locali, Programmi delle attività territoriali);

- individua nel Comitato di Distretto l'organo di riferimento per la programmazione zonale e propone l'organizzazione di Uffici di Piano per dare adeguato supporto tecnico alle funzioni di programmazione e gestione dei servizi sociali in ambito zonale;
- indica ai Comitati di Distretto di perseguire l'obiettivo della partecipazione di tutti i soggetti "ed in particolare di quelli del Terzo Settore", individuando allo scopo strumenti e sedi idonee per il confronto e la concertazione a livello di zona.

PRESO ATTO altresì che la prima fase del Piano di Zona, promossa dalla Provincia e realizzata con l'apporto dei 6 Comuni del Distretto di Rimini e della Azienda Usl, si è conclusa nell'aprile 2003 con l'approvazione di un Accordo di Programma al quale è seguito l'integrazione e l'aggiornamento nel 2004, per la realizzazione di obiettivi strategici che rimangono di riferimento per lo sviluppo delle politiche territoriali ed in particolare:

- la predisposizione di Accordi di Programma nelle Aree di programmazione socio-sanitaria;
- l'adeguamento dei servizi e degli interventi del sistema integrato, al fine di garantire sul territorio i livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni definiti in ambito regionale;
- l'istituzione ed il funzionamento in rete di uno sportello unico per l'edilizia residenziale pubblica;
- l'istituzione di un tavolo di lavoro per la redazione di un regolamento di applicazione dell'ISE sull'intero territorio provinciale, per consentire una erogazione omogenea dei contributi e delle esenzioni;
- il potenziamento dell'assistenza domiciliare trasversalmente alle aree di programmazione sociale;

DATO ATTO che gli obiettivi indicati sono coerenti con le indicazioni regionali di pianificazione e programmazione territoriale e che, per la loro realizzazione, si sono attivate positive collaborazioni tra gli enti del sistema integrato dei servizi sociali del riminese in modo tale da rendere possibile il loro raggiungimento.

RILEVATO che la definizione del Piano di Zona è condizione per l'approvazione dei programmi attuativi annuali, ed in particolare del Programma Attuativo del 2005 con la contestuale approvazione dei programmi finalizzati finanziati con risorse della Regione e dei Comuni in merito a:

1. Famiglia e Minori
2. Figure di Sistema area Minori
3. Area Giovani
4. Area Immigrazione
5. Area Estrema Povertà
6. Area Dipendenza
7. Area Anziani
8. Area Disabili- assegni di cura
9. Area Disabili – CAAD (Centro Adattamento Ambiente Domestico)
10. Area Inserimenti lavorativi
11. Area Carcere

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma, relativo al territorio del Distretto socio sanitario Rimini Nord, per adottare il Piano di Zona 2005-2007 ai sensi dell'art. 19, comma 2, della Legge 8 Novembre 2000 n. 328 ed ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 come modificata e integrata dalla Legge 11 Febbraio 2005 n. 15.

## **ARTICOLO 1 - PREMESSA -**

La premessa, il Piano di Zona ed il Programma Attuativo 2005 allegati costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

L'Accordo di Programma è integrato a tutti gli effetti:

- dal documento sul "Processo di costituzione delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)" con attestazione della conformità della costituzione delle aziende al sistema di offerta dei servizi delineato con il Piano di Zona;
- dai documenti di programmazione sanitaria nel Distretto, costituiti da:
  - o "L'integrazione tra i Piani di Zona (PdZ) 2005/2007 ed il Piano per la Salute(PPS): l'esperienza del territorio della provincia di Rimini (Il Piano per la Salute come indirizzo al Piano di Zona ed il Piano di Zona anche come momento attuativo delle priorità del Piano per la Salute)"
  - o "Sinossi del Programma di Attività Territoriali In integrazione al Piano di Zona del Distretto Nord 2005 –2007"
  - o "Programmazione dei Servizi Sanitari a favore della Popolazione Anziana ad elevata integrazione Socio-Sanitaria per il Distretto di Rimini"
- dai atti di pianificazione provinciale costituiti da:
  - o Programma provinciale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano;
  - o Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, sostegno alle politiche di tutela dei minori;
  - o dal Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione a favore dei cittadini stranieri immigrati;
- dagli Accordi di Programma per l'organizzazione dei servizi in rete, in particolare per l'Area Anziani (SAA, Servizio Assistenza Anziani), per la Salute Mentale, per il Lavoro/Inserimenti Lavorativi Protetti e per il Carcere/Detenuti.

## **ARTICOLO 2 - FINALITÀ -**

Le Amministrazioni ed i soggetti interessati sottoscrivono il presente Accordo con il quale approvano:

- il Piano di Zona distrettuale 2005-2007, elaborato nel rispetto dei criteri fissati dalla Legge 8 Novembre 2000 n. 328, dalla Legge Regionale 12 marzo 2003 n. 2 e dalla Delibera del Consiglio Regionale 16 Novembre 2004 n. 615;
- il Programma Attuativo 2005, con la contestuale approvazione dei programmi finalizzati finanziati con risorse della Regione e dei Comuni così come in premessa richiamati

Il Piano di Zona si compone di:

- una scheda dell'offerta territoriale elaborata con il concorso della Regione e della Provincia;
- una scheda della spesa territoriale elaborata con il concorso dei Comuni e dell'Azienda Usl e riferita agli esercizi 2003 e 2004 sui consuntivi di bilancio;
- n. 9 schede riferite alle n. 9 aree di interventi sociali e sanitari, elaborate dai rispettivi Tavoli Tematici ed approvate in sede di Comitato di Distretto

Il Programma Attuativo 2005 si compone di:

- scheda degli obiettivi perseguiti per la programmazione locale degli interventi per l'anno 2005;
- schede regionali di spesa distinte per aree di intervento dei Comuni del Distretto Rimini Nord;

- quadro riepilogativo delle spese del Distretto Rimini Nord;
- scheda di spesa dei Progetti provinciali ripartita per aree di intervento;
- scheda della spesa sanitaria collegata alla spesa sociale ripartita per aree di intervento;
- schede riassuntive delle risorse finanziarie relative ai progetti presentati suddivise per aree di riferimento;
- Programmi Finalizzati finanziati con risorse della Regione Emilia-Romagna, dei Comuni del Distretto e dell'Azienda Usl suddivisi:
  - Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza: composto da n. 17 progetti di cui n. 11 approvati e finanziati e n. 6 approvati ma non finanziati;
  - Programma finalizzato ad azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza: composta da 1 progetto approvato e finanziato;
  - Programma finalizzato giovani: composto da 7 progetti di cui n. 4 approvati e finanziati e n. 3 approvati e non finanziati;
  - Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" composto da 9 progetti di cui 7 approvati e finanziati e n. 2 approvati e non finanziati;
  - Programma finalizzato al "Contrasto della Povertà e all'inclusione sociale" composto da 7 progetti di cui 6 approvati e finanziati e n. 1 approvato e non finanziato;
  - Programma finalizzato "Dipendenze e Utenza Multiproblematica" composto da 8 progetti di cui 4 approvati e finanziati e n. 4 approvati e non finanziati;
  - Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani" composto da n. 5 progetti di cui n. 2 approvati e finanziati e n. 3 approvati e non finanziati;
  - Programma finalizzato "Assegno di cura per disabili" composto da n. 2 progetti di cui n. 1 approvato e finanziato e n. 1 approvato e non finanziato;
  - Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico" composto da n. 1 progetto approvato e finanziato
  - Programma finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale" composto da n. 7 progetti di cui n. 5 approvati e finanziati e n. 2 approvati e non finanziati;
  - Programma finalizzato "Interventi rivolti all'area detenuti promossi dai Comuni sede di carcere" composto da n. 6 progetti di cui n. 3 approvati e finanziati e n. 3 approvati e non finanziati;

La definizione dei documenti programmatici è intesa a garantire sul territorio riminese i livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni erogate dal sistema integrato in conformità agli indirizzi regionali.

### **ARTICOLO 3 - FUNZIONI DI INDIRIZZO E CONTROLLO -**

Le funzioni di indirizzo e controllo sul sistema integrato degli interventi e delle prestazioni sociali sono svolte dal Comitato di Distretto.

## **ARTICOLO 4 - SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI -**

Le Amministrazioni ed i soggetti interessati con la sottoscrizione dell'Accordo fanno propri i principi che sottendono alla pianificazione ed alla programmazione territoriale ed in particolare:

1. l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche, in particolare con quelle sanitarie, educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche ed abitative, tramite una programmazione coordinata di tutti gli interventi;
2. la partecipazione e il contributo alla definizione ed alla attuazione degli interventi dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento, innanzitutto, al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Le Amministrazioni interessate con il Piano di Zona 2005-2007 del Distretto di Rimini Nord hanno attivato Tavoli Tematici per ognuna delle 7 aree in cui la delibera del Consiglio Regionale n. 615/2004 suddivide i servizi e gli interventi sociali.

Le Amministrazioni interessate hanno inoltre istituito 2 Tavoli Tematici relativamente al Carcere/Detenuti ed al Lavoro/Inserimenti Lavorativi Protetti.

I 9 Tavoli costituiscono la modalità di partecipazione alla programmazione, alla gestione e al monitoraggio dell'offerta dei servizi del sistema integrato territoriale. Ai 9 Tavoli Tematici si riconosce carattere permanente.

La Provincia di Rimini svolgerà le funzioni previste dalla direttiva regionale n. 615 che si esplicano attraverso:

- una attività di coordinamento sovradistrettuale;
- la predisposizione di strumenti che agevolino la lettura del territorio e la condivisione delle problematiche;
- la collaborazione all'implementazione dei servizi esistenti in un'ottica di omogeneizzazione della qualità della vita sul territorio provinciale.

## **ARTICOLO 5 - UFFICIO DI PIANO -**

L'Ufficio di Piano distrettuale è così formato:

- Dirigente di Settore nominato dal Comitato di Distretto ed incaricato dal Sindaco del Comune referente per il Piano di Zona;
- I Responsabili degli Accordi di Programma dei servizi in rete già definiti (SAA, Servizio Assistenza Anziani, Salute Mentale, disabilità, Lavoro/Inserimenti lavorativi protetti, Carcere) e che si andranno a definire;
- Coordinatrice Servizi Sociali dell'AUSL
- Referenti dei Tavoli Tematici.

All'Ufficio di Piano è invitato permanente il referente tecnico della Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale per il Piano per la Salute, allorquando gli obiettivi previsti dallo specifico accordo siano, in tutto o in parte, rispondenti alle esigenze attuative del Piano per la Salute medesimo

L'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto del Comitato di Distretto e svolge le seguenti funzioni:

1. recepisce gli indirizzi del Comitato di Distretto
2. coordina l'attività di supporto alla programmazione svolta dai Tavoli Tematici;
3. dà impulso e coordina l'attività di programmazione distrettuale che si concretizza con la definizione del Piano di Zona
4. svolge attività istruttoria per l'integrazione delle attività delle differenti aree di intervento e con le altre politiche di settore
5. coordina e supporta la gestione e l'attuazione del Piano
6. collabora al monitoraggio ed alla valutazione del Piano di Zona e degli impegni assunti dalle parti

7. coordina gli Accordi di programma
8. si avvale dell'attività del Tavolo Tecnico di Distretto di cui all'articolo successivo 6

L'Ufficio di piano si avvale di una segreteria operativa.

#### **ARTICOLO 6 - TAVOLO TECNICO DISTRETTUALE -**

Il Tavolo Tecnico Distrettuale è formato dall'Ufficio di Piano allargato ai tecnici dei Comuni del Distretto, della Provincia e dell'Azienda USL.

Il Tavolo tecnico distrettuale è aperto ai referenti locali delle IPAB (future ASP) e del Terzo Settore.

Le funzioni del Comitato sono:

- istruttoria tecnica e supporto decisionale al Comitato di Distretto ed ai Gruppi di Governo dei Servizi in rete;
- supporto all'Ufficio di Piano per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di Zona e dei Programmi Attuativi;
- Coordinamento operativo dei Tavoli Tematici;
- Presidio della funzione di monitoraggio e di valutazione del Piano,

#### **ARTICOLO 7 - GRUPPO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO -**

E' istituito un Gruppo Provinciale di Coordinamento, organizzato e diretto dalla Provincia di Rimini, con il compito di:

- Coordinare a livello interdistrettuale i diversi soggetti coinvolti;
- supportare la realizzazione dei progetti e verificare i risultati dei Piani di Zona a livello provinciale;
- favorire la circolazione delle informazioni e dei risultati conseguiti.

Il Gruppo sarà composto da:

- Ufficio di Piano del Distretto Riccione;
- Ufficio di Piano del Distretto Rimini;
- Direttori dei Distretti;
- Un rappresentante delle IIPPAB (future ASP);

Il Gruppo di coordinamento si doterà di un regolamento di funzionamento che prevederà anche le modalità di raccordo con il volontariato, IIPPAB (future ASP) e Cooperative Sociali

#### **ARTICOLO 8 - IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI -**

Le Amministrazione ed i soggetti interessati con la sottoscrizione dell'Accordo si impegnano a:

- perseguire i risultati attesi individuati nel Piano di Zona;
- definire lo sviluppo operativo del Piano in coerenza con gli obiettivi strategici
- concertare con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative sia le fasi della programmazione sia le fasi del monitoraggio, tramite la stipula di appositi Protocolli o Patti Territoriali di ambito distrettuale.

#### **ARTICOLO 9 - EVENTUALI MODIFICHE FUTURE -**

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti firmatari coinvolti nella gestione.



## ARTICOLO 10 - PROCEDIMENTO DI ARBITRATO -

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma non risolvibili né in via amministrativa né in via amichevole saranno deferite al giudizio del giudice ordinario.

## ARTICOLO 11 - DURATA -

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato, entro il 31 dicembre 2007.

## ARTICOLO 12 - PUBBLICAZIONE -

Per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna, il Comune di Rimini trasmetterà alla Regione Emilia – Romagna, entro i termini definiti dalla Regione stessa, il presente Accordo di programma, per l'approvazione del Piano di Zona e del Programma Attuativo 2005.

Rimini, 29 Luglio 2005

In Fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Il Sindaco del Comune di **Rimini** (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di **Bellaria-Igea Marina** (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di **Santarcangelo di R.** (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di **Verucchio** (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di **Torriana** (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di **Poggio Berni** (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Il Presidente della Comunità Montana Valmarecchia** (Legale rappresentante)

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Il Direttore Generale dell'Azienda USL** (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Presidente della **Provincia di Rimini** (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

E per quanto di competenza:

**Il Direttore della Casa Circondariale di Rimini** (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Presidente delle Opere Pie Istituto Valloni (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Presidente della Casa Protetta Suor Angela Molari (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Presidente dell'Ente Ricovero Vecchi (Legale rappresentante) \_\_\_\_\_

*Nome e cognome (stampatello)* \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_